

Il porto

Spedizionieri "Noi in campo per la Liguria"

● a pagina 6

«Se sono in videoconferenza? Lo sono dalla mattina alla sera, ma è giusto così». Giampaolo Botta, direttore generale di Spediporto, è in prima linea insieme a tutto lo staff dell'associazione per non interrompere il cammino della merce che, in questa fase di emergenza, sta rischiando grosso. Ma guai ad abbassare la guardia.

L'intervista

Botta "Volo merci dalla Cina per sostenere la Liguria"

di Massimo Minella

«Se sono in videoconferenza? Lo sono dalla mattina alla sera, ma è giusto così». Giampaolo Botta, direttore generale di Spediporto, è in prima linea insieme a tutto lo staff dell'associazione per non interrompere il cammino della merce che, in questa fase di emergenza, sta rischiando grosso. Guai ad abbassare la guardia, perché tagliare quel filo invisibile agli occhi (e quindi essenziale, come ci insegna Saint Exupéry) che collega tutto il percorso della merce può essere letale per la nostra economia. E chi se non lo spedizioniere, che di mestiere rappresenta la merce, può garantire la continuità degli approvvigionamenti che va a incidere sulla quotidianità della nostra vita?

Botta, il porto è sempre stato in grado di anticipare i movimenti globali di merci e persone. Lo è stato anche questa volta?

«Abbiamo avuto prima degli altri la percezione di ciò che stava per accadere, quando la Cina ha deciso

di fermare le sue fabbriche e quindi la sua produzione, e ora cominciamo a verificare la ripartenza. Ma in effetti una lezione così dura come quella che stiamo vivendo forse era inimmaginabile. Chissà che quando sarà finita non ci lasci anche qualche insegnamento. Ora però dobbiamo gestire la situazione, sapendo che tutto il Paese è coinvolto nella lotta».

Mancano mascherine e tante altre cose fondamentali per i nostri

ospedali. Voi come vi state muovendo?

«Ci siamo subito resi disponibili a fornire il nostro know how alla

Protezione Civile e alle istituzioni per quanto riguarda il trasporto. È il nostro mestiere, lo facciamo da sempre e ci siamo evoluti in linea con la crescita delle tecnologie e l'evolversi delle norme».

Quale aiuto potreste dare?

«Possiamo dialogare da subito sui problemi di natura doganale, così come sull'organizzazione del trasporto delle merci, fornendo un'attività di consulenza dedicata alle esigenze».

Facciamo un esempio: portare in Liguria materiale sanitario. Come agite?

«In primo luogo va individuato l'interlocutore che dispone della



merce, poi si organizza la spedizione, seguendo tutto il percorso fino alla destinazione finale».

Gran parte di questo materiale, si sa, arriva dalla Cina...

«Benissimo, allora la risposta è quella di charter cargo. La nave impiega settimane, se c'è urgenza non è la strada giusta. L'aereo invece consente di far arrivare velocemente a destinazione l'ordine. Noi siamo già pronti a mettere in campo la nostra rete, ci muoviamo con agenzie e uffici esteri, dialoghiamo con agenti e imprenditori. Ognuno ha il suo ambito di competenza, non

vogliamo certo sostituirci a nessuno, abbiamo grande rispetto per il lavoro di tutti e siamo disponibili a far bene la nostra parte».

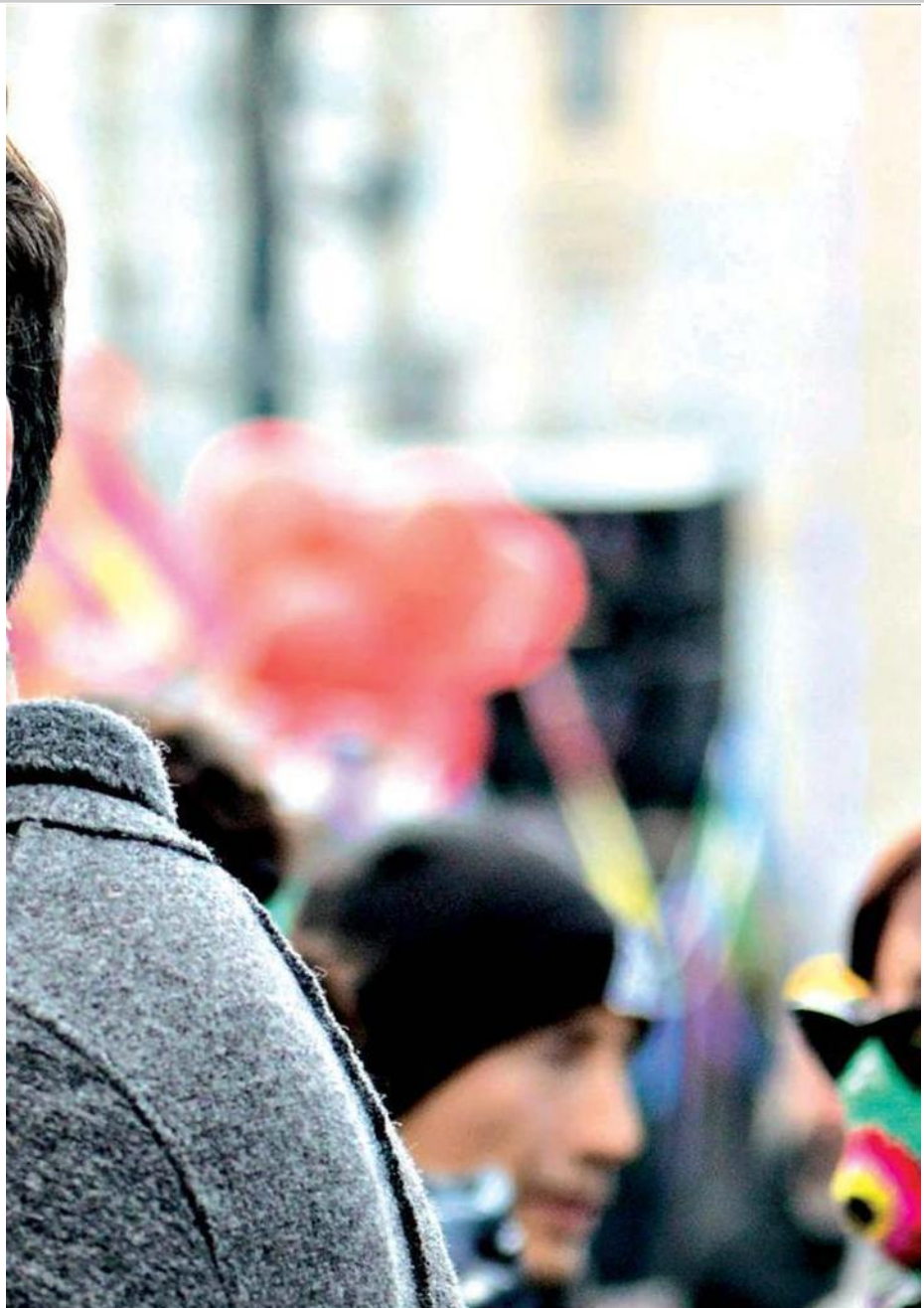
Ma questo materiale è disponibile in questo momento in Cina?

«Ho appena terminato una conference call con un collega di Shanghai. Dai dati in loro possesso, le fabbriche cinesi sono tornate operative al 90%. Non è però automatico trovare tutto subito. Se ci sono scorte disponibili, ad esempio, possono tenerle per il loro Paese o per altri paesi asiatici. Ma si stanno anche aprendo nuove linee produttive o si assiste alla riconversione di attività. Lo spazio per arrivare ad avere rapidamente questo materiale sanitario c'è. E non parlo solo di mascherine, ma anche di guanti, occhiali, tute».

Si tratta comunque di un'operazione che ha un costo significativo, vero?

«Certo e qui tocca al governo muoversi e mettere a disposizione le risorse necessarie. Noi siamo in dialogo costante con i ministeri, le istituzioni, la Croce Rossa Internazionale, tutti i soggetti abilitati a intervenire in queste circostanze. Mi sento di dare tutte le garanzie per quanto riguarda noi. Le spedizioni sono il nostro lavoro e noi siamo pronti ad aprire subito un tavolo telematico. In 24 ore possiamo organizzare il noleggio aereo e far arrivare tutto in Italia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



▲ In fabbrica Rotoli d'acciaio all'interno dello stabilimento



▲ **Connesso**

Giampaolo Bottà, direttore generale degli spedizionieri genovesi, in conference call per seguire tutti gli aspetti legati alla filiera della logistica da tutelare come priorità del Paese

Spedizionieri in campo



Spediporto, guidata dal presidente **Alessandro Pitto**, sta seguendo con il dg Botta e tutto lo staff le questioni legate all'approvvigionamento delle merci, non soltanto in Liguria

L'accordo di Giglio



Giglio Group guidato da Alessandro Giglio reperisce un milione di mascherine per la Liguria Reperate per conto della Regione. "Sono a disposizione se hanno bisogno altri enti" dice Giglio

Appello al ministero



Gli operatori della filiera logistica si appellano al ministro dei Trasporti Paola De Micheli affinché il governo possa sostenere uno dei comparti vitali per l'economia del Paese